





Torino, lì 06/11/2008

Oggetto: Inquinamento dell'Area di Spina 3

Si risponde di seguito all'interrogazione consiliare proposta dalla Consigliera della Provincia di Torino Gianna Tangolo, avente ad oggetto le formali richieste di informazioni e garanzie giunte dal comitato Dora Spina 3 e relative ai presunti episodi di inquinamento da cromo esavalente dell'area ex Vitali e della Dora Riparia.

I quesiti posti dal comitato Dora Spina 3 riguardano innanzitutto la pubblicazione delle "modalità, tempistiche e risultati delle bonifiche effettuate e ancora in corso", la diffusione delle "risultanze delle rilevazioni in atto con riferimento alle concentrazioni attuali di metalli pesanti nella falda freatica, nel terreno ora residenziale e in quello del futuro Parco Dora" e il monitoraggio costante della qualità dell'aria e delle acque della zona. Viene inoltre richiesta la verifica dell'opportunità di costruire le previste ulteriori residenze nella zona.

In relazione alle preoccupazioni espresse dal Comitato Dora Spina 3 a seguito della diffusione da parte di diversi siti Internet e organi di informazione di notizie riguardanti il possibile inquinamento da cromo esavalente dell'area ex Vitali e della Dora Riparia, si fa presente che l'ARPA in una recente conferenza stampa (indetta in data 10 settembre 2008) ha dichiarato di aver svolto numerose indagini approfondite, sia da parte degli Uffici comunali competenti che dell'Arpa al fine di tranquillizzare i cittadini residenti nelle aree interessate.

I campioni di acqua della Dora analizzati hanno dato delle concentrazioni di Cromo esavalente inferiori a 5 microgrammi/litro, quindi di molto inferiori ai limiti di legge fissati dal D.Lgs 152 del 2006 (che prevede che il Cromo esavalente non debba superare i 5 microgrammi/litro per le acque sotterranee e i 200 microgrammi/litro per le acque di scarico).

Per quanto riguarda la falda acquifera, questa presenta valori stabili che dalla fine dell'intervento di bonifica di emergenza realizzato tra ottobre 2003 e maggio 2005 non hanno mai superato la concentrazione di 30 microgrammi al litro. La misura massima più recente (febbraio 2008) è stata pari a 22 microgrammi al litro. Va comunque evidenziato che l'inquinamento da cromo esavalente della falda, oltre che essere attualmente di entità limitata, non comporta alcun possibile rischio per i fruitori delle aree sovrastanti, come per eventuali locali interrati, in quanto trattandosi di metalli non è possibile alcuna trasmissione tramite vapori o esalazioni (l'unico metallo che ha la capacità di evaporare è il mercurio, che in questo sito non è mai stato ritrovato).

Il cromo esavalente è stato riscontrato solo nella falda sotterranea (mediamente a 10 metri di profondità) e mai nel terreno, né all'interno delle scorie rinvenute nella porzione est del sito. Il Comune di Torino ha comunque provveduto nel 2006 ad imporre la preclusione a realizzare pozzi ad uso idropotabile anche in futuro, sia all'interno dell'area, sia all'esterno, fino ai punti di conformità individuati. L'entità dell'inquinamento è inoltre tale da non essere avvertito dall'unico



www.provincia.torino.it

bersaglio individuato, ovvero il fiume Dora, per il quale è garantito il rispetto della attuale normativa sulla qualità delle acque che devono consentire la vita dei pesci.

Circa lo stato di attuazione degli interventi di bonifica, dopo il ritrovamento nel 2002 sotto una vasca di filtrazione dei fanghi di cromatura di ben 455 microgrammi/litro di Cromo esavalente, l'area è stata messa in sicurezza. Sono stati eliminati i fanghi contaminati ed è stato effettuato un pompaggio ed un trattamento delle acque, tanto che oggi, nel 2008, negli stessi punti di prelievo del 2002 la concentrazione di Cromo esavalente va dagli 0,5 ai 30 microgrammi/litro.

Va precisato che l'intervento di bonifica non si è ancora concluso e che questi dati si riferiscono soltanto alla prima fase di messa in sicurezza. Il progetto definitivo di bonifica dei terreni approvato dal Comune di Torino nel 2003, ha previsto l'isolamento del terreno contenente scorie mediante posa di materassino bentonitico e per le aree destinate a parco la copertura con geotessuto (*capping*) e con terreno naturale per uno spessore compreso fra 0,5 m e 1 metro.

La posa del materassino bentonitico è stata prescritta dalla Conferenza dei Servizi (su richiesta di ARPA, Provincia e Comune), anche per le aree ove sono state realizzate le residenze, sebbene fossero previste fondazioni, platee in cemento e garage che di per sé garantiscono la separazione dei residenti dal terreno misto a scorie e proteggono la falda acquifera dalla lisciviazione delle acque meteoriche. Il progetto definitivo di bonifica ha inoltre indicato i vincoli d'uso dell'area, descritto le operazioni di rimozione dei rifiuti sopra suolo, di svuotamento delle vasche e di rimozione e smaltimento dei terreni non conformi con le concentrazioni obiettivo stabilite dall'analisi del rischio.

Per quanto concerne gli ulteriori cantieri in corso o previsti nella zona, le misure precauzionali individuate consistono nell'annaffiatura degli scavi e dei materiali estratti, nella copertura dei cumuli con teli, nell'installazione di campionatori fissi delle polveri totali e nell'inerbimento. Il tratto del nuovo Corso Mortara in costruzione nell'area Vitali non interessa invece scorie interrate ma unicamente terreni naturali.

Con riguardo all'allarme suscitato dalle foto della macchia verde/ambrata apparsa su molti siti internet e giornali, l'ARPA afferma di non avere la possibilità di definire con certezza di che natura fosse, per assenza di segnalazioni immediate. L'ipotesi comunque, vista la tonalità della macchia, è che si trattasse di fluorosceina, un tracciante innocuo per l'ambiente che si usa per seguire un flusso nei corpi idrici.

In ogni caso l'ARPA sta continuando ad effettuare controlli sugli interventi in corso nell'intera area di Spina 3, finalizzati alla certificazione di avvenuta bonifica dei siti coinvolti dal progetto di riqualificazione. Sono inoltre previsti autocontrolli sulle polveri da parte delle ditte esecutrici degli interventi e campionamenti del terreno e dei rifiuti da parte di ARPA in contraddittorio con le ditte, oltre che campagne di monitoraggio delle acque sotterranee presso la rete di piezometri allestita. Sulla base di tali controlli sono previsti i dovuti aggiornamenti della situazione ambientale e verranno valutati eventuali provvedimenti o azioni correttive finalizzate a garantire la salubrità della zona e la salute della popolazione residente.



Risultati dei campionamenti effettuati da ARPA nella Dora Riparia:

Punto campionamento	Data campionamento	Cr esa. μg/l
Ponte C.so Regina	2 settembre 2008	< 5
Passerella Via G. Borsi	2 settembre 2008	< 5
Ponte C.so Svizzera	2 settembre 2008	< 5
Ospedale A. di Savoia	2 settembre 2008	< 5
Balera a valle di C.so Umbria	2 settembre 2008	< 5
A monte di Via Livorno	2 settembre 2008	< 5
Ponte Via cigna	2 settembre 2008	< 5

Limiti fissati dal D.Lgs. 152/2006 per il Cromo ed il Cromo esavalente:

	Cromo totale	Cromo esavalente
Acque potabili	50 μg/l	non definito
Acque superficiali destinate alla potabilizzazione	50 μg/l	non definito
Acque sotterranee	50 μg/l	5 μg/l
Acque di scarico	2000 μg/l	200 μg/l

Il Direttore di Area Dott. Francesco Pavone